

Quattromila miliardi l'export italiano con Pechino

Un pezzo di economia italiana ha gli occhi a nord. Le opportunità venute dalla recente apertura delle autorità cinesi al mondo economico occidentale sono stati immediatamente colti dalle imprese del nostro paese.



Dalai Lama

P. Bessard/AP

Salta l'incontro col Dalai Lama La Cina minaccia, Berlusconi fa dietrofront

Marcia indietro del capo del governo dopo il duro intervento delle autorità di Pechino. Il colloquio tra il primo ministro Li Peng e il presidente della Confindustria Abete. «Non è facile costruire buone relazioni, può bastare una notte per sabotarle».

rapporti di cooperazione economica. Li Peng ha detto ad Abete che «non è facile costruire delle buone relazioni e può bastare una notte per sabotarle».

pregato di comunicare il messaggio alle autorità italiane non ha potuto far altro che girare il delicato incanto all'ambasciatore Quaroni pur assicurando Li Peng che anch'egli non mancherà di trasmettere le preoccupazioni espresse e auspicando che la vicenda non abbia ripercussioni negative nei rapporti bilaterali.

nacciando in sostanza di fare ricorso a immediate ritorsioni. Perché con Berlusconi hanno scelto quest'ultima strada?

EDOARDO GARDUMI

ROMA Berlusconi non incontrerà il Dalai Lama. Il capo spirituale della comunità buddista tibetana è in Italia ed è dato per certo che avrebbe visto il presidente del Consiglio e forse anche quello della Repubblica. Lo stesso capo del governo lo aveva confermato una decina di giorni fa al colloquio che sarebbe stato chechché pensassero le autorità cinesi. Ma il portavoce di Palazzo Chigi ha in decisa smentita e gli ambienti del Quirinale si sono limitati a ricordare che viene data notizia delle udienze di Scalfaro solo quando queste sono già avvenute. Niente di preciso in programma, insomma, forse solo una preda di contatto tra il religioso e il governo e non è neppure chiaro se altre da ospitare sarà il ministro degli Esteri o qualche altro personaggio di minor peso politico. Una repentina

marcia indietro dunque. Come mai? Perché tanta prudenza e tanto evidente imbarazzo? A qualcuno, nei palazzi romani si devono essere nizzati i capelli in testa ieri mattina quando le agenzie di stampa hanno cominciato a battere i resoconti del colloquio che il presidente della Confindustria Abete ha avuto a Pechino con il primo ministro cinese Li Peng. Al rappresentante degli imprenditori italiani in viaggio d'affari, Li Peng ha detto senza tanti peli sulla lingua che si poteva scordare i contatti che andava cercando con gli ambienti economici cinesi se il suo nuovo governo avesse accolto con gli onori ufficiali un uomo che i cinesi considerano un pericoloso esiliato per motivi politici. Senza mai fare un riferimento diretto al Dalai Lama anche perché il tema del colloquio era circoscritto ai

Ad un Abete sorpreso e non poco contrariato stando almeno a quanto è stato riferito dai testimoni dell'incontro. Li Peng ha continuato a parlare per un bel po' come si fa a nuova perché suocera intenda «Il popolo italiano - ha detto - ha scelto i suoi nuovi rappresentanti e la Cina non dice se vanno bene o male. Ma se questo governo adatterà una politica che danneggerà le questioni di principio potrà nuocere anche a quelle commerciali». E ancora «La Cina non accetterà mai alcun compromesso su questioni di principio».

Il presidente della Confindustria

Un errore dovuto all'inesperienza? È questa forse l'interpretazione più corretta di quanto è accaduto. Certo appare in qualche modo singolare che il primo presidente del consiglio imprenditore abbia potuto sottovalutare le conseguenze che proprio per l'economia e il commercio italiano avrebbe potuto avere una mossa tanto sventata in politica estera. E in ogni caso significativo che una volta reossi conto dei reali interessi in gioco Berlusconi abbia rapidamente rinunciato nel cassetto i buoni e umanitari propositi che l'avevano inizialmente ispirato. Evidentemente alla costruzione del «miracolo» italiano al quale anche la Cina può portare un non secondario contributo si può ben pagare lo scotto di una grave imbarazzante

Peres smorza gli entusiasmi di Martino Israele all'Italia «Fascisti sott'esame»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA Israele mette in «quarantena» i tre ministri missini del governo di Silvio Berlusconi. La sanzione ufficiale è venuta ieri da parte dell'ambasciatore israeliano a Roma Avi Pazner. Questa decisione ha precisato Pazner in un'intervista a «Radio Gerusalemme» è stata presa dopo l'incontro a Lussemburgo tra il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres e il suo omologo italiano Antonio Martino. Al ministro degli Esteri italiano - spiega Pazner - Peres ha detto che per noi quei tre ministri (Poli, Bortone, Matteoli e Tatarella ndr) sono in un periodo di prova. Insomma nonostante le rassicuranti dichiarazioni del nostro ministro per Israele il «caso-Italia» è tutt'altro che archiviato. Ed è lo stesso Pazner ad ammetterlo «Gli italiani - sottolinea l'ambasciatore - dicono che sono trattati in modo ingiusto e che all'estero non comprendono che bisogna credere a quei ministri quando dicono che non sono fascisti che sono filoisraeliani e che non sono razzisti ma l'opposto».

quella sancita tra Israele e l'Italia e una sorta di pace armata. In questo senso le affermazioni dell'ambasciatore Pazner non sono altro che la traduzione diplomatica di quanto è venuto fuori dal suo incontro con Martino. Di fronte alle enfatiche aperture di quest'ultimo il ministro degli Esteri israeliano aveva ribattuto con maggiore freddezza giustificando le reazioni negative provocate in Israele dall'entrata nel governo italiano di esponenti di un partito l' MSI considerato da Gerusalemme «in continuità col fascismo». «Ci sono alcune posizioni che sono completamente respinte da Israele - ha ricordato Peres - e sulle quali per la nostra particolare sensibilità, non accettiamo compromessi». Da qui la decisione di mettere in quarantena i tre ministri. D'altro canto notano all'ambasciata israeliana a Roma Gianfranco Fini non è che abbia mostrato particolare sollecitudine nel cercare un «abboccamento» con diplomatici dello Stato ebraico. Fini non è stato alcun contatto tra Alleanza Nazionale e nostri rappresentanti - mentre tempo fa hanno rilevato a Gerusalemme - allora segretario ministro Pmo Rauti non nascose le sue simpatie e il suo sostegno alle forze più radicali presenti nel campo palestinese. Su un punto al ministero degli Esteri israeliano sono tutti concordi: difficilmente Pazner accetterebbe di ricevere Gianfranco Fini senza prima una chiara abiura del fascismo: perché la nostra memoria non è oggetto di mercanteggiamento. Con buona pace aggiungono di quanti nelle fila del governo Berlusconi avevano liquidato le preoccupazioni israeliane come una fessima del «noto estremista» Yossi Beilin. Oggi intanto Israele e il Vaticano dovrebbero dare avvio alle relazioni diplomatiche bilaterali ad annunciarsi sarà lo stesso Yossi Beilin il «pericoloso radicale»

I compagni del Unione del Pds di Vanchiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del compagno

ENRICO CARBOTTA Sottoscrivono per l'Unità Torino 15 giugno 1994

A 8 anni dalla scomparsa di BRUNO SCLAVO (Gim) Gina Massimo la nuora e i nipoti lo ricordano con infinita nostalgia. Sottoscrivono per l'Unità Roma 15 giugno 1994

Nel quinto anniversario della scomparsa di GIULIO LOCATI lo ricordano la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti Milano 15 giugno 1994

Lo Spi Cgil Lega Sempione ricorda la compagna GIOVANNINA SCOTTI ALBERGANTI deceduta dopo lunga malattia Milano 15 giugno 1994

La Federazione lodigiana del Pds e l'Unione comunale di Codogno partecipano con profondo dolore alla scomparsa di PIERGIUSEPPE GRANATA Vice sindaco di Codogno stimato amministratore pubblico appassionato militante da lunghi anni del Pds dirigente della Federazione di Lodi Onestà ingore e coerenza politica capacità di innovazione hanno caratterizzato il suo appassionato impegno nell'amministrazione pubblica e nel Pds. Il Pds rivolge un abbraccio affettuoso ai suoi familiari alla moglie Luisa ed ai suoi genitori Lodi 15 giugno 1994

La Federazione lodigiana del Pds e l'Unione comunale di Codogno partecipano con profondo dolore alla scomparsa di PIERGIUSEPPE GRANATA Vice sindaco di Codogno stimato amministratore pubblico appassionato militante da lunghi anni del Pds dirigente della Federazione di Lodi Onestà ingore e coerenza politica capacità di innovazione hanno caratterizzato il suo appassionato impegno nell'amministrazione pubblica e nel Pds. Il Pds rivolge un abbraccio affettuoso ai suoi familiari alla moglie Luisa ed ai suoi genitori Lodi 15 giugno 1994

La Federazione lodigiana del Pds e l'Unione comunale di Codogno partecipano con profondo dolore alla scomparsa di PIERGIUSEPPE GRANATA Vice sindaco di Codogno stimato amministratore pubblico appassionato militante da lunghi anni del Pds dirigente della Federazione di Lodi Onestà ingore e coerenza politica capacità di innovazione hanno caratterizzato il suo appassionato impegno nell'amministrazione pubblica e nel Pds. Il Pds rivolge un abbraccio affettuoso ai suoi familiari alla moglie Luisa ed ai suoi genitori Lodi 15 giugno 1994

La Federazione lodigiana del Pds e l'Unione comunale di Codogno partecipano con profondo dolore alla scomparsa di PIERGIUSEPPE GRANATA Vice sindaco di Codogno stimato amministratore pubblico appassionato militante da lunghi anni del Pds dirigente della Federazione di Lodi Onestà ingore e coerenza politica capacità di innovazione hanno caratterizzato il suo appassionato impegno nell'amministrazione pubblica e nel Pds. Il Pds rivolge un abbraccio affettuoso ai suoi familiari alla moglie Luisa ed ai suoi genitori Lodi 15 giugno 1994

La Federazione lodigiana del Pds e l'Unione comunale di Codogno partecipano con profondo dolore alla scomparsa di PIERGIUSEPPE GRANATA Vice sindaco di Codogno stimato amministratore pubblico appassionato militante da lunghi anni del Pds dirigente della Federazione di Lodi Onestà ingore e coerenza politica capacità di innovazione hanno caratterizzato il suo appassionato impegno nell'amministrazione pubblica e nel Pds. Il Pds rivolge un abbraccio affettuoso ai suoi familiari alla moglie Luisa ed ai suoi genitori Lodi 15 giugno 1994

La Federazione lodigiana del Pds e l'Unione comunale di Codogno partecipano con profondo dolore alla scomparsa di PIERGIUSEPPE GRANATA Vice sindaco di Codogno stimato amministratore pubblico appassionato militante da lunghi anni del Pds dirigente della Federazione di Lodi Onestà ingore e coerenza politica capacità di innovazione hanno caratterizzato il suo appassionato impegno nell'amministrazione pubblica e nel Pds. Il Pds rivolge un abbraccio affettuoso ai suoi familiari alla moglie Luisa ed ai suoi genitori Lodi 15 giugno 1994

La Federazione lodigiana del Pds e l'Unione comunale di Codogno partecipano con profondo dolore alla scomparsa di PIERGIUSEPPE GRANATA Vice sindaco di Codogno stimato amministratore pubblico appassionato militante da lunghi anni del Pds dirigente della Federazione di Lodi Onestà ingore e coerenza politica capacità di innovazione hanno caratterizzato il suo appassionato impegno nell'amministrazione pubblica e nel Pds. Il Pds rivolge un abbraccio affettuoso ai suoi familiari alla moglie Luisa ed ai suoi genitori Lodi 15 giugno 1994

La Federazione lodigiana del Pds e l'Unione comunale di Codogno partecipano con profondo dolore alla scomparsa di PIERGIUSEPPE GRANATA Vice sindaco di Codogno stimato amministratore pubblico appassionato militante da lunghi anni del Pds dirigente della Federazione di Lodi Onestà ingore e coerenza politica capacità di innovazione hanno caratterizzato il suo appassionato impegno nell'amministrazione pubblica e nel Pds. Il Pds rivolge un abbraccio affettuoso ai suoi familiari alla moglie Luisa ed ai suoi genitori Lodi 15 giugno 1994

La Federazione lodigiana del Pds e l'Unione comunale di Codogno partecipano con profondo dolore alla scomparsa di PIERGIUSEPPE GRANATA Vice sindaco di Codogno stimato amministratore pubblico appassionato militante da lunghi anni del Pds dirigente della Federazione di Lodi Onestà ingore e coerenza politica capacità di innovazione hanno caratterizzato il suo appassionato impegno nell'amministrazione pubblica e nel Pds. Il Pds rivolge un abbraccio affettuoso ai suoi familiari alla moglie Luisa ed ai suoi genitori Lodi 15 giugno 1994

La Federazione lodigiana del Pds e l'Unione comunale di Codogno partecipano con profondo dolore alla scomparsa di PIERGIUSEPPE GRANATA Vice sindaco di Codogno stimato amministratore pubblico appassionato militante da lunghi anni del Pds dirigente della Federazione di Lodi Onestà ingore e coerenza politica capacità di innovazione hanno caratterizzato il suo appassionato impegno nell'amministrazione pubblica e nel Pds. Il Pds rivolge un abbraccio affettuoso ai suoi familiari alla moglie Luisa ed ai suoi genitori Lodi 15 giugno 1994

La Federazione lodigiana del Pds e l'Unione comunale di Codogno partecipano con profondo dolore alla scomparsa di PIERGIUSEPPE GRANATA Vice sindaco di Codogno stimato amministratore pubblico appassionato militante da lunghi anni del Pds dirigente della Federazione di Lodi Onestà ingore e coerenza politica capacità di innovazione hanno caratterizzato il suo appassionato impegno nell'amministrazione pubblica e nel Pds. Il Pds rivolge un abbraccio affettuoso ai suoi familiari alla moglie Luisa ed ai suoi genitori Lodi 15 giugno 1994

È mancato all'affetto dei suoi cari FRANCO TASSELLI (di anni 62)

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, i figli Elisa, Silvana e Bruno e i nipoti. I funerali saranno in Sesto San Giovanni il 14 giugno 1994. Sesto San Giovanni 15 giugno 1994

Rachele e Italo Forlani Bianca e Andrea Morganti e Valentina profondamente commossi sono vicini ai familiari nel dolore per la scomparsa dell'amico FRANCO TASSELLI Sesto San Giovanni 15 giugno 1994

La nipote Serena con Lory e Fiorenzo in nunciano la scomparsa della compagna GIANNINA SCOTTI ved ALBERGANTI

di anni 86 avvenuta il 12 giugno u.s. La salma sarà tumulata al cimitero di Musocco giovedì 16 p.v. alle ore 10.30 in un cordo sottoscrivono per l'Unità Milano 16 giugno 1994

Le compagne e i compagni di via «vezone» del Pds Rubini partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amica GIANNINA SCOTTI ved ALBERGANTI

Esprimono le più sentite condoglianze in suo ricordo sottoscrivono per l'Unità Milano 15 giugno 1994

A funerali avvenuti i compagni del Partito democratico della sinistra di Sesto San Giovanni ricordano con grande rimpianto il compagno FRANCO TASSELLI

Esprimono alla famiglia le più sincere condoglianze Sesto San Giovanni 15 giugno 1994

Incontro fufineo e senza conferenza stampa domani a Bonn. La gaffe del messaggio Kohl vede Berlusconi in punta di piedi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BERLINO Arrivato alle 11.50, partenza alle 14 due ore e dieci minuti, pranzo compreso. Se non è un record mondiale poco ci manca il primo contatto del presidente del Consiglio con il cancelliere Kohl, che è poi il primo faggio all'estero del Berlusconi visione capo del governo, sarà fulmineo. E anche un po' strano roppendo una tradizione consolidata, e sempre rispettata negli incontri bilaterali con gli italiani, da parte tedesca si è deciso di soprassedere alla conferenza stampa congiunta che normalmente si tiene in termini di simili visite, viene organizzata alla cancelliera Kohl non avrebbe tempo per questa incombenza preso da altri affari di governo. Questa la spiaggezione ufficiosa ch'è venuta fornita ieri a Bonn, tra i sudfr ed ed, c'è da immaginare, della nostra diplomazia. Ci saranno intanto, all'arrivo di Berlusconi nel foyer della cancelliera, quelli che il protocollo defini-

«indirizzi di saluto poche, e necessariamente banali parole scambiate davanti alle telecamere e ai cronisti prima dell'incontro e quindi quando non ci sarà ancora nulla da dire. La circostanza ha provocato una protesta quasi ufficiale da parte dei giornalisti tedeschi e degli stranieri accreditati a Bonn - gli italiani avranno il privilegio di ascoltare il presidente del Consiglio in ambasciata prima della sua partenza - e, c'è da scommetterci, un represso malumore a Roma tra la Farnesina e palazzo Chigi da cui è partita l'iniziativa di questa prima uscita all'estero del capo del governo che rischia di avvenire sotto una stella non proprio benigna. Non c'è dubbio infatti che Berlusconi con la Germania ha scelto come scena per il debutto internazionale uno dei paesi per lui più «difficili». Le critiche e le inposizioni polemiche per il suo

doppio ruolo di magnate televisivo e capo del governo e per aver portato (anzi) dopo la nuova vittoria di «Forza Italia» domenica scorsa. Le diffidenze non vengono solo da sinistra ma anche dai partiti conservatori e molti segnali indicavano già prima del rifiuto di Kohl a presentarsi insieme con lo scomodo ospite davanti alla stampa che più di un dubbio aleggia anche dalle parti della cancelliera. Sarà anche per questo che ieri, nell'antivigilia del suo arrivo a Bonn Berlusconi si è prodotto da Roma in una non proprio dignitosissima captatio benevolentiae all'indirizzo del cancelliere. In una lettera (o un telegramma non si è capito) di «felicitazioni» per il successo ottenuto dalla Cdu domenica scorsa, il capo del governo di Roma ha sostenuto che il voto ha premiato chiaramente «nei nostri due paesi» le forze che «hanno inequivocabilmente scelto la strada via della integrazione nella libertà e nella soli-

daneta». Il risultato elettorale ha aggiunto il presidente del Consiglio «evidenza ancora una volta» il ruolo di Kohl «nella costruzione dell'Europa democratica». L'irruente svolta non deve aver contribuito granché a risollevar l'immagine del presidente del Consiglio italiano e comunque non dovrebbe aver spostato molto i termini dei problemi dei quali dovrà discutere domani nel suo superconcentrato tête-à-tête alla cancelliera. E cioè la preparazione del G7 di Napoli a proposito della quale da parte tedesca ci sarebbe qualche timore legato al tempo che si è perso per le vicissitudini politiche italiane e poi il vertice UE di Corfù, dove Bonn ha bisogno di un successo senza rinvii come buona partenza per il suo semestre di presidenza che comincerà subito dopo. Quindi i rapporti bilaterali che vanno reimpostati quel tanto che la mutata situazione politica italiana richiede e infine le questioni

più delicate quelle che stanno soprattutto a cuore in questo momento a Kohl e a Berlusconi. La prossima nomina del successore di Delors alla presidenza della Commissione UE e l'eventuale ingresso dei parlamentari europei di «Forza Italia» nel gruppo del Ppe. Questa seconda questione a dispetto delle assicurazioni fornite dai «forzisti» in Italia è tutt'altro che risolta e anzi si starebbe ulteriormente complicando perché i democristiani olandesi e belgi neerlandofoni avrebbero addirittura minacciato l'abbandono clamoroso del gruppo se vi venissero accolti gli italiani alleati dei fascisti. Non è chiaro come la pensi attualmente Kohl in materia ma certo il fatto che comunque l'eventuale adesione dei 27 «forzitalici» non basterebbe a fare del Ppe il gruppo più forte non dovrebbe aiutare troppo Berlusconi. Anche perché nella stessa Cdu i dubbi non mancano e Kohl lo sa bene.

COMUNE DI GENOVA Via Garibaldi 9 - 10124 GENOVA - Tel. 010-20982292 - FAX 010-2479256 Si rende noto che il Comune di Genova intende affidare il servizio ed opere accessorie per la manutenzione ordinaria e straordinaria della segnaletica stradale orizzontale e verticale non luminosa, mediante licitazioni private con le modalità di cui all'art. 36 COMMA 1 lett. b) della Direttiva 92/50/CEE - segnaletica orizzontale Lire 1.300.000.000 - IVA compresa - segnaletica verticale Lire 570.000.000 - IVA compresa. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 4 luglio 1994. Il Bando integrale, affisso all'Albo Pretorio del Comune di Genova è stato inviato alla G.U.C.E. il 14 giugno 94 e in corso di pubblicazione sulla G.U.R.I., ed è ritirabile presso l'Ufficio Contratti e Appalti del Comune - via Garibaldi 9 - GENOVA. IL SEGRETARIO GENERALE (DOTT. C. ALBANESE) IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO (DOTT. C. ISOLA)